

Ricordando il Trio Lescano

<http://www.trio-lescano.it/>

24.12.2010 – *Mailing list* n. 6

Cari amici,

oggi è la vigilia del Santo Natale e quindi è giusto che la presente missiva inizi con i tradizionali auguri, che faccio di vero cuore a tutti voi personalmente, così come alle vostre famiglie: auguri di salute e serenità, che sono i nostri beni più preziosi.



Il Curatore

Claudio Dell'Orso, di cui abbiamo parlato nelle *Notizie* del 17 Dicembre scorso, ha mantenuto la promessa che ci aveva fatto, inviandoci questo pregevole contributo, intitolato *Il mistero Luana Sacconi*, che siamo lieti di pubblicare.

Sarebbe come se ad un giornalista dilettante fosse stata offerta, improvvisamente, la collaborazione per la prima pagina, chissà, del *Corriere della Sera*.

Con il ritorno del Maestro Angelini e la sua Orchestra della canzone nei programmi radiofonici dell'inverno 1956/57, dopo una parentesi polemica avuta in RAI, oltre ai fidatissimi Carla Boni, Gino Latilla ed il Duo Fasano, il Maestro torinese annuncia la partecipazione d'una sconosciuta cantante ad arricchire il suo gruppo d'artisti. Fattore alquanto anomalo, visto che i nuovi talenti canori dovevano passare attraverso il filtro del concorso dilettanti. Ma la caparbietà del musicista riuscirà a vincere le perplessità dei dirigenti dell'Ente radiofonico.

Nell'articolo apparso su "Sorrisi e Canzoni" (n. 46, 11 Novembre 1956) *Angelini ritorna pieno di mistero*, a firma di Gigi Movilla, viene raccontato l'incontro a Torino

tra questa promessa e il Maestro che, a quanto dicevano gli intimi, appariva sempre severissimo con i suoi cantanti. (La “strana” defezione di Achille Togliani, andato a cantare con la “rivale” Orchestra di Carlo Savina, addirittura trasportando qualche vecchio successo “angeliniano”, doveva avergli alquanto pesato).

Invitato da un amico ad un ricevimento casalingo, costui gli presenta una signora accompagnata dal marito e, magnificandone la voce, fa ascoltare seduta stante il disco da lei inciso in un negozio.

Vero o montato l'incontro, lasciamo la parola al giornalista: «È inutile qui raccontare la meraviglia di Angelini quando udì quella voce: si fece solamente ripetere il nome della signora, si segnò l'indirizzo ed il giorno successivo le telefonò chiedendole un appuntamento. In un primo momento la bella candidata credette che il signore conosciuto la sera prima volesse farle la corte, ma per evitare qualsiasi equivoco Angelini precisò che era per parlarle della sua voce».

Attenzione. Nel pezzo si parla di una “signora X” e la foto che qui riproduciamo la vede stringere la mano al suo “pigmaleone” il volto nascosto dalla pecetta nera.



Il M° Angelini stringe la mano alla “signora X”.

Comunque ci volle tutta l'arte persuasiva di Angelini per convincere la misteriosa dama a debuttare in radio. Ad aumentare la suspense, l'autore del pezzo la descrive così: «È una donna alta ed elegante, bruna e dagli occhi molto belli, una vera signora, non più giovanissima, sui trenta anni [*adesso la definirebbero una ragazza! N.d.r.*] e dai modi cortesi e piuttosto riservati. È la signora “X” della quale Angelini ha pregato di non svelare il nome. E noi appunto la chiameremo signora X, come piace a lui, per favorire quella sensazione esplosiva che secondo il Maestro la voce di questa cantante darà agli ascoltatori. Se Angelini vi dice, come ci ha detto «Questa è una

delle più formidabili cantanti che abbia mai avuto» possiamo credergli perché da buon piemontese non è individuo di troppe parole e soprattutto è un tipo che quando ha qualcosa dentro se la tiene per sé e non ne fa parte con nessuno. Questa bomba X l'ha scoperta lui, l'ha convinta lui a cantare alla radio e l'ha preparata lui in queste settimane che hanno preceduto l'inizio delle registrazioni».

Ma quale repertorio verrà affidato alla misteriosa lady? «Prevalentemente canzoni melodiche; adatte appunto al registro centrale della sua voce che, a quanto ci è stato detto sottomano, dovrebbe avere qualche cosa della Pizzi prima maniera».

In effetti, è passato oltre mezzo secolo da quando, ancora “pargoletto” ascoltavo i programmi radio appoggiato alla credenza della cucina di casa mia a Venezia, ma il ricordo della sua straordinaria voce è rimasto indelebile. O trattasi dell'effetto nostalgia? Chissà...

La rinnovata Orchestra della Canzone – traggio la notizia da “Sorrisi e Canzoni” n. 48 del 25 Novembre 1956, composta da 13 elementi (tra cui Simonetti al contrabbasso elettrico, Maschio – che sposerà in seguito la cantante Tonina Torrielli – al pianoforte e Pezzotta al trombone) ritorna in radio venerdì 23 Novembre 1956 sul Secondo Programma delle ore 20,30 all'interno di *Caccia all'errore, concorso musicale a premi*.

Debutta così la “cantante misteriosa” di cui appare la foto mentre stranamente sta battendo a macchina. Luana Sacconi, ci perdoni la “cattiveria“, dimostra più dei suoi dichiarati trent'anni forse per via della scura capigliatura à *l'ancienne* ed i tratti del volto marcati. Torinese, apprendiamo che contrariamente a quanto dichiarato 15 giorni prima, è «vedova di un industriale».



Luana Sacconi si complimenta con Carla Boni.

Il suo repertorio risulta, come annunciato dal direttore, strettamente classico. Il primo motivo registrato è *Una Flor*, specie di disperato tango in ricordo d'un addio.

Seguono *Wunderschön*, *Un uomo è un uomo*, *Il primo bacio al chiar di luna* (che sarà ripreso da Wilma De Angelis) e la splendida *Non te l'ho detto mai*.



Mandolino del tango *Una flor*.

Mercoledì 5 Dicembre 1956 avviene il debutto televisivo. Ovviamente nell'unico programma d'allora. Titolo *Orchestra della canzone diretta dal M° Angelini con i cantanti: Gino Latilla, Carla Boni, il Duo Fasano, Luana Sacconi*.

In un altro reportage di "Sorrisi e Canzoni" per la consegna della targa a Carla Boni consacrata "la cantante più popolare del 1955" consegnata da Gianluigi Marianini, star della popolarissima trasmissione *Lascia o raddoppia* condotta da Mike Bongiorno, l'ex-signora X appare mentre stringe la mano a Carlina per complimentarsi. Recita la didascalia: «Nei suoi occhi splendeva la speranza di vivere anche lei, tra qualche anno, un'ora come questa. Carlo Boni glielo ha augurato di vivo cuore».

Purtroppo, passato qualche tempo e forse (abbiate pazienza, non ricordo tutto!) la partecipazione ad uno dei tanti Festival canzonettistici organizzati in giro nell'Italia d'allora, ma sempre con l'Orchestra della Canzone, la carriera di Luana Sacconi s'interrompe bruscamente. O volutamente.

Rimangono di lei alcuni dischi a 78 giri di marca Cetra e la partecipazione unica ad un *extended play* (i 45 giri con 2 canzoni per parte) in cui è riprodotta *Una flor*. Disco che mi sembra aver notato in offerta su Internet digitando nome e cognome della cantante. Misteriosamente arrivata alla celebrità e in maniera altrettanto enigmatica scivolata nell'oblio. Un vero peccato perché la voce di Luana Sacconi aveva un impasto particolare, forse drammatico, inusuale. E irrimediabilmente perduto.

Ma dove sono rintracciabili i suoi dischi? Se qualche collezionista vuol far piacere ad un "vecchio barboglio" appassionato e collezionista dell'Orchestra Angelini si faccia avanti. Grazie.

Claudio Dell'Orso.

+++++

Come tutti sanno, una delle mie maggiori preoccupazioni è quella di archiviare i documenti iconografici che i collaboratori riescono a reperire solo dopo averli sottoposti ad un accurato restauro. Alcuni pensano tuttavia che questo sia un lavoro pressoché inutile. Ho quindi pensato di interpellare il nostro Manuel il quale, essendo un qualificato Storico dell'Arte, ha i titoli per dare un giudizio autorevole in questo campo. Ecco dunque la parte rilevante della mail che gli ho scritto:

«Vorrei che i visitatori del nuovo sito si rendessero meglio conto del lavoro di restauro da me intrapreso di *tutte* le immagini archiviate, e vorrei anche che comprendessero che non l'ho fatto solo per amore maniacale della perfezione: ritengo in effetti che i documenti iconografici così restaurati siano molto più leggibili degli originali, il che non è poco.

Che ne dici dunque degli esempi di restauro che ho scelto [uno lo si può vedere nelle *Notizie* del 28 Novembre 2010] e che vorrei proporre ai nuovi visitatori? Sono probanti? È allo Storico dell'Arte che mi rivolgo, che deve affrontare anche la *vexata questio* del restauro dei dipinti ereditati dal passato, spesso in cattive condizioni di conservazione».

Questa la pronta risposta di Manuel:

«Il tuo lavoro di restauro è eccezionale: io, probabilmente, non avrei la tua pazienza e mi rivolgerei a qualcuno come te. Gli esempi che mi hai inviato sono molto eloquenti, ottima scelta!

Uno dei tre esami che sto preparando [per il Biennio di Specializzazione] è proprio *Restauro*. Sono ancora all'inizio, ma a quanto pare (per quello che ho imparato a lezione), non ci sono regole fisse: ogni caso va analizzato singolarmente, perché ogni opera ha caratteristiche proprie. Credo però che per il restauro digitale la questione sia diversa e che ci sia molta più libertà: l'importante è conservare la scansione originale per documentarne – se è il caso – lo stato precedente. Ma poi, voglio dire: non hai mica stravolto niente, eh! Hai "soltanto" reso nuovamente leggibili i documenti senza modificarne l'aspetto originale. I ritocchi abominevoli sono quelli che "abbelliscono" le fisionomie, cambiano i colori ecc. Quindi direi che puoi pure ignorare le obiezioni di quanti ritengono che tu non abbia fatto la scelta giusta».

+++++

Mail di Francesco Paci: «In attesa che siano restaurate le incisioni che ho recentemente travasato, vi spedisco comunque le canzoni digitalizzate dai dischi in vinile della collezione che ho ereditato; inizio inviando *Va bene così*, *OK* del Quintetto Millepiedi, *Mira la Niña* del Duo Fasano e *Se tu sei geloso ancor*, di Luciana Dolliver.

Naturalmente sono ancora da rimettere in sesto, ma sono perfettamente ascoltabili ed è un piacere sentirle».

+++++

Mail di Virgilio:

«[Formulo] l'auspicio - leggermente interessato, lo ammetto - che il 2011 sia per tutti un anno lescaniano per eccellenza. So che nel sito che stai così sapientemente ristrutturando non vuoi (puoi) porre troppa carne al fuoco, però ti propongo lo stesso un'idea, che d'altronde non deve necessariamente portare all'apertura di un nuovo settore (anche se male non ci starebbe: *Anniversari*). Tu pensa: in questi ultimi mesi siamo stati così presi nel ricercare notizie e nel contestare le balordaggini dei vari [omissis] e compagnia cantante, che ci siamo scordati di celebrare un anniversario particolarmente significativo: l'8 novembre 1940, infatti, il Trio Lescano incideva il suo brano più celebre, *Tulipan* (ti confesso: ancor oggi non ho capito qual è il vero titolo italiano del brano, perché in proposito avrò letto almeno quattro o cinque diverse versioni). Ecco, la mia idea è quella di non perdere più occasioni come questa, dato che per fortuna di date lescaniane ne abbiamo tante, ed altre continuano a saltar fuori, sulle incisioni del Trio e un po' su tutto».

Ottima l'idea di evidenziare e, se è il caso, festeggiare gli anniversari più importanti che riguardano non solo le Lescano, ma anche la folta schiera dei loro collaboratori di ogni genere: cantanti, direttori d'orchestra, pianisti accompagnatori, strumentisti, compositori e autori di testi. Non vedo però la necessità di aprire una nuova sezione del sito per commemorare tali anniversari, a me sembra che il *Notiziario* sia il luogo adatto per farlo. Del resto lo abbiamo già più volte utilizzato a questo scopo. Circa la questione del titolo della celebre canzone, quasi la sigla del Trio Lescano, sono dell'idea che il titolo esatto debba essere considerato quello che si legge sull'etichetta del disco originale. Nel nostro caso si registrano due varianti:



Si tenga tuttavia presente che lo spartito dell'edizione italiana (Curci) ha per titolo *Tulipan*:

TULIPAN

(TU - LI - TULIP - TIME)

Parole italiane di
R. MORBELLI

Musica di M. GREVER

Moderato

Par-la-no tra

mf

Do Do7 Fa Fa m Do Re7 Sol2] *mf*

Ritornello

lo-ro i tu-li tu-li tu-li tu-li-pan, mor-mo-ra-no in co-ro-i tu-li

Do Sol7

tu-li tu-li tu-li tu-li-pan. O-di il can-to de-li-

Do La7

-zio - so - nel-l'in-can-to so-spi-ro-ro-so?

Re m Si7 Do

Par-la-no d'a-mo-re i tu-li tu-li tu-li tu-li-pan. de-li-zio-si-al

Sol7] Do Sol7

cuo-re tut-ti so-gni miei ti giun-ge-ran- e di me ti par-le-

Do Sol m6 La7

-ran-no - i me-ra-vi-glio-si tu-li tu-li tu-li tu-li tu-li tu-li -

Re m Fa m6 Do Re m7 Sol7

1. Par-la-no tra **2.** -pan.

Do Mi b dim. Re m7 Sol2] Do Fa Do

Continua